



Valsugana | Primiero

San Martino-Rolle: raddoppiano i costi del collegamento a fune

Da 37 a 70 milioni di euro, oggi giunta provinciale al Passo

Il progetto

Una cabinovia veloce da 1500 persone/ora
Attesa l'ufficializzazione del bando per i lavori

di **Daniele Benfanti**

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA È Malga Rolle, all'omonimo Passo, la sede scelta dalla Giunta provinciale per la sua seduta settimanale di oggi. Verrà probabilmente annunciato l'atteso ma anche contestato bando per il collegamento a fune San Martino - Passo Rolle, dai costi quasi raddoppiati, per il caro materiali, rispetto al previsto: la stima è di circa 70 milioni di euro, rispetto all'ipotesi iniziale di 37, come conferma la Provincia.

Il progetto

Un impianto a fune che copre 500 metri metri di dislivello per una lunghezza complessiva di 4.650 metri, che le telecabine percorreranno in 17 minuti, grazie a una velocità di 6 metri al secondo e una resistenza al vento fino a 75



chilometri orari. L'impianto potrà trasportare da San Martino di Castrozza ai 1984 metri di Passo Rolle fino a 1.500 persone l'ora. Si tratta di cabine a dieci posti. Il progetto è stato messo a punto dai tecnici di Trentino Sviluppo, la società di sistema della Provincia autonoma di Trento che ha competenza sugli asset funiviari. Per la cabinovia, come noto, sono previste più tratte o tronconi, con 5 stazioni e pista a servizio. In particolare, tre tronchi: Bellaria - Pra delle Nasse, Pra delle Nasse - Malga

Impianto

Nel rendering a fianco, come sarà la stazione della cabinovia a Pra delle Nasse, visuale da ovest: le cinque stazioni previste comprendono anche Bellaria, Malga Fosse (interrata), Cimon e Passo Rolle. Nella foto sotto, Malga Rolle, a pochi passi dall'omonimo Passo, dove stamattina si tiene la giunta provinciale

Fosse, Malga Fosse - Passo Rolle. Cinque le stazioni di arroccamento e di passaggio: Bellaria, Pra delle Nasse, Malga Fosse (prevista completamente interrata), e sbarco sciatori in località Cimon e Passo Rolle. Sono necessari lavori preliminari di sistemazione del versante Nasse, profondamente segnato dalla tempesta Vaia del 2018.

Le perplessità

Il cambiamento climatico e i costi spaventosamente aumentati di materie prime e dell'energia che serve a produrre neve programmata e tenere in esercizio gli impianti oggi fanno un po' paura. Gli anni trascorsi da quando il progetto ha iniziato a prendere corpo hanno visto cambiare molte cose: la neve che scarseggia anche in quota e le temperature sempre più elevate, con una primavera anticipata. Molti sono poi perplessi sull'utilità di un collegamento con una stazione sciistica, quella di Passo Rolle, con impianti piuttosto obsoleti e raggiungibile con mezzi pubblici di linea e privati, senza troppa fatica. Qualche anno fa fu bocciato il progetto dell'imprenditore fiemmese Lorenzo Delladio, patron de «La Sportiva», per fare di Passo Rolle una meta dell'outdoor e dello sport, anche invernale, senza impianti, che desse spazio alle discipline che non hanno bisogno di seggiovie. Sogno o opportunità che diversi operatori turistici e associazioni ambientaliste non hanno del tutto riposto nel cassetto.

Sindaci e zootecnia

Alla fine della giunta di oggi in quota, è previsto l'incontro con i sindaci della zona e con il direttivo del caseificio di Primiero per trattare il tema della zootecnia di montagna e della siccità prolungata.

